



Aut. 202

Bologna

17 SET. 1986

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*SOPRINTENDENZA PER I BENI  
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI  
DI B O L O G N A

M.762

*M.* Rev.do Parroco pro-tempore  
Chiesa Parrocchiale dei SS.Gre-  
gorio e SiroVia Montegrappa n. 15  
40121 - B O L O G N AProt. N° 11523 Allegati 1 estratto  
di mappaRichiesta al Foglio del  
Div. Sex N°

OGGETTO: BOLOGNA - Chiesa Parrocchiale dei SS.Gregorio e Siro,  
campanile, canonica ed ex-convento, Via Montegrappa nn.13-15 - Segnata  
al N.C.E.U. del Comune di Bologna al Foglio 187, mapp.E-232-233-244-373-  
443 - confinante con i mappali 243-367-235-234 dello stesso Foglio 187,  
e con Via Montegrappa e Via Nazario Sauro -

e p.c. AL MINISTERO PER I BENI  
CULTURALI E AMBIENTALI  
Ufficio Centrale per i  
Beni A.A.A.A.S. - Div.III  
Via S.Michele n. 22  
00100 - R O M A

e p.c. Alla Raccolta Notifiche  
- S E D E

Si comunica che l'immobile in oggetto, di proprietà della "Fabbrica, Beneficio e Prebenda della Chiesa Parrocchiale dei SS.Gregorio e Siro", deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi prescritti dall'art. 4 della legge 1089 del 1°/6/1939, perché di notevole valore storico-artistico.

Il complesso ecclesiastico-conventuale fu costruito nel XVI secolo per opera dei Canonici di S.Giorgio in Alga sul luogo dove erano le antiche abitazioni della famiglia Ghisilieri, delle quali, distrutte a furor di popolo nel quattrocento, era rimasta solamente la torre.

Era costituito da un'ampia area conventuale con corpi di fabbrica distribuiti attorno a due pregevoli chiostri con loggiati perimetrali, ben proporzionati ed armonici, e dalla Chiesa intitolata ai Santi Gregorio e Siro.

L'architetto progettista Andrea da Valle fu validamente affiancato dai maestri muratori Tibaldo Tibaldi, Giovanni Antonio da Milano e dai tagliapietre da Formigine.

./.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

- 2 -

Nel 1676 subentrarono nel convento i Chierici Regolari Ministri degli Infermi fino alla soppressione napoleonica. In seguito ai danni subiti dal terremoto del 1779 fu rifatta la facciata e le volte interne della Chiesa su disegno dell'Architetto Angelo Venturoli.

La Chiesa presenta un elegante prospetto con paramento di mattoni a vista e modanature in arenaria, ripartito da due paraste ad ordine gigante concluse da capitelli ionici e collocate da entrambi i lati del portale. Un ampio frontone triangolare con occhio centrale si imposta sulla trabeazione e conclude elegantemente il fronte della Chiesa.

Anche il campanile, sorto sulla torre trecentesca della famiglia Ghisilieri fu rialzato nel 1780 e sarà nuovamente elevato nel 1898, con la costruzione della nuova cella campanaria, sempre con paramento murario in mattoni a vista e cornice di coronamento a dentelli.

L'interno della Chiesa, con volta a botte costolonata e unghie in corrispondenza dei finestrone, presenta quattro cappelle ogni lato più un'ultima arcata per l'inserimento dell'organo e per l'accesso alla canonica.

Una ricca decorazione "a grisaille" adorna le volte, le pareti e le paraste fra le cappelle, in parte riferibile al primo impianto cinquecentesco e completata nel 1868 dagli ornataisti bolognesi Samoggia e Guardassoni.

L'altare maggiore conserva la pregevole tela cinquecentesca del pittore fiammingo D. Calvart, raffigurante S. Gregorio Papa, S. Siro Vescovo ed altre figure, degnamente inserita nella ricca ancona formiginesca.

Ogni cappella, che conserva gli originari paliotti cinquecenteschi scolpiti e riccamente decorati dai Formigine, accoglie un pregevole altare con tele di ottima fattura eseguite da valenti artisti dei secoli XVI-XVII e XVIII.

Il convento, passato dopo le soppressioni napoleoniche a proprietà privata, è ritornato attualmente in buona parte di proprietà della parrocchia, ricostituendo un omogeneo complesso ecclesiastico-conventuale di notevole interesse per la storia e la tipologia dell'architettura religiosa bolognese del sec. XVI e dei secoli successivi.

Per le ragioni su esposte, il sacro complesso deve considerarsi sotto posto alle disposizioni previste dalla citata legge 1089 del 1°/6/1939.

TRO/sta.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Lucia GREMMO)

